



[www.prinazionale.it](http://www.prinazionale.it)

## Mario Di Bartolomei, un uomo, un Repubblicano

*di Francesco Nucara*

Da qualche giorno è venuto a mancare Mario Di Bartolomei: un Uomo, un Repubblicano.

Mario era nato a Supino (FR) da genitori di grande tradizione mazziniana e repubblicana.

Finiti gli studi liceali si trasferisce a Roma per proseguire con l'università. Da subito inizia a collaborare con Emanuele Terrana (altro repubblicano dimenticato) nell'ufficio di Oronzo Reale. Qualche anno dopo (1954) viene assunto a "La Voce Repubblicana" dal direttore Alberto Ronchey.

Conobbi Mario poco dopo che mi ero iscritto al Pri, inizio anni '60.

E fu subito simpatia.

In quegli anni di ardore repubblicano giovanile consideravo i dirigenti romani dell'Edera responsabili della mia ritardata iscrizione al Partito.

Qualche anno dopo ebbi l'incontro che, a mia insaputa "mi avrebbe cambiato la vita: Emanuele Terrana appena nominato amministratore della Cassa per il Mezzogiorno mi volle a capo della sua segreteria.

Fu in quegli anni che cominciai a conoscere meglio Mario. Avevo fatto aderire al Pri l'ing. Giorgio Salvetti, titolare a Roma di numerose scuole private che strinse un'alleanza elettorale con Mario. Salvetti era nato a Catanzaro ma non era calabrese, era solo nato ed era cognato di Luigi Firpo il grande intellettuale che fu anche deputato repubblicano.

Emanuele Terrana e Mario Di Bartolomei erano "cresciuti" alla scuola di Oronzo Reale ed avevano lo stesso tipo di struttura politica e comportamentale.

Non li ho mai sentiti alzare la voce.

Le qualità di Mario come quelle di Terrana non vennero apprezzate nel Pri. Non urlavano e quindi per i repubblicani convinti di risolvere i problemi con parolacce e sediate non andavano bene.

Tuttavia Mario rispetto a Terrana ebbe successi elettorali e politici che hanno gratificato il suo costante e silenzioso impegno.

Negli anni '70 viene eletto in Consiglio Regionale del Lazio e assume la carica di Assessore all'Agricoltura e successivamente al Bilancio e poi viene eletto Presidente di quel Consiglio. Nel 1984 viene eletto al Parlamento Europeo e assume l'incarico di Vice Presidente dell'ELDR. È in quegli anni che fonda L'Associazione Giovine Europa e sono anche gli anni nei quali ho avuto maggiore frequentazione con Mario.

Mario Di Bartolomei con la sua mitezza aveva cuore e mente dentro il Pri.

Al Congresso Nazionale del 1995, Mario era Presidente della Commissione Verifica Poteri e conoscendo la sua integrità morale gli posi il problema di alcune devianze congressuali calabresi. Mario, facendo leva sulla sua pazienza e sulla nostra antica amicizia mi disse: "Hai ragione ma il Partito viene prima di te e delle tue ragioni". Cedetti alle sue richieste e il Congresso si concluse. Per i



[www.prinazionale.it](http://www.prinazionale.it)

Repubblicani di Roma oggi voglio ricordare quanto Mario affermava nella sua relazione al Congresso dell'Unione Romana del Pri del 3/4 ottobre 1998 : "Sembra impossibile, e non è sicuramente nelle intenzioni, ma il risultato politico più significativo che potrebbe scaturire dall'accanimento antiproporzionalistico di tanti personaggi ed analisti politici di parte democratica e degli inossidabili del fronte referendario (Occhetto, Segni, Di Pietro, ecc.) sarebbe alla fin fine - come ha rilevato Bobbio - "fondato sul prevalere dei post comunisti e dei post fascisti." (era il 1998 ma potrebbe essere oggi).

Questo era Mario: un Uomo, un Repubblicano.

Se ne è andato il 29 settembre come se la sua fine volesse suggellare la fine del potere temporale della Chiesa. Anche se il potere temporale è più diffuso di quanto crediamo e non è solo quello della Chiesa.

Ciao Mario.

Roma, 26 Settembre 2020